

SETTE PIANI agenzia editoriale

Trovo prima di tutto un uso dell'italiano attento e calibrato con cura nella scelta delle parole e nel ritmo. L'uso di arcaismi è ben gestito e centrale nella sua raccolta, il che non la caratterizza negativamente, purché ci sia consapevolezza nel voler proporre una poesia, appunto, arcaica. All'interno del panorama della poesia contemporanea ad oggi trovano meno spazio voci dallo stile più vicino al classico. C'è una buona attenzione, ad ogni modo, al ritmo e alla struttura metrica, e una buona cura nei confronti della parola selezionata. A prescindere quindi dalla collocabilità del lavoro nel contesto odierno, trovo comunque che ci sia una buona dimestichezza e uso della lingua soprattutto nella scelta di latinismi e riferimenti al mondo classico.

22 giugno 2018

Costanza Lindi